

Il Consap ribadisce: "Occorre garantire ai cittadini la tranquillità sociale e la certezza della pena"



di Marina Ciavarro

Garantire ai cittadini una totale tranquillità sociale e la certezza della pena. Questa la parola d'ordine del Consap, la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, espressa dalle parole di Guglielmo Frasca e Giovanni Guerrisi, Segretari Provinciali di Roma, che chiedono a gran voce il ripristino del reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

"Il nostro pensiero - si legge in un comunicato stampa diffuso ieri - è certamente il pensiero di tutti i cittadini onesti e di tutti gli addetti alla sicurezza che nel quotidiano rischiano la pelle e dedicano lunghe giornate di lavoro in indagini e ricerche, sottraendo tempo anche alle proprie famiglie, per poi assistere al triste finale: maxi sconti di pena per chi delinque e commette reati. In questi giorni si sente e si legge molto su episodi di criminalità e di future contromosse per arginare il fenomeno, ma sono tantissimi però ancora i casi di diminuzione della pena da scontare.

Fino a più di un terzo gli sconti e tra riti abbreviati, attenuanti, semilibertà, permessi premio e liberazioni anticipate, alla resa dei conti tra fatto commesso (reato) e

sanzione da infliggere (pena) la bilancia pende sempre a favore del criminale. A questo punto ci chiediamo qual è la funzione della pena? Siamo davvero convinti dopo questo che le pene sono certe e mantengono la funzione di deterrente?

La pena è certa quando garantisce la sua naturale funzione che è quella di attribuire il castigo al reo e di deterrente agli onesti".

"Per non parlare poi di chi possiede denari al sole per un buon avvocato - prosegue Frasca - in questo caso il reo può ottenere a dilungare il processo fino al condono o alla prescrizione". Alle parole di Frasca si unisce anche Guerrisi che pone l'accento sulla necessità di cambiare le cose: "Di questo passo le cose non cambieranno mai, le pene ci sono vanno applicate, come nell'antichità quando le pene servivano a rieducare la persona pericolosa nella società. Nei nostri ambienti di lavoro tutti i giorni garantiamo il massimo dell'impegno e crediamo molto in quel che facciamo, altrimenti non si spiega la volontà di stare lontani dalle famiglie anche per settimane intere al termine della conclusione del compito assegnato".